

*Per una* RIVOLUZIONE INDUSTRIALE SOSTENIBILE



UDC NAZIONALE

Per una RIVOLUZIONE INDUSTRIALE SOSTENIBILE

A cura dell'On. Mauro Libè  
con la collaborazione di Francesco Lucà, Antimo Sambucci e Emanuele Pezzino

In collaborazione con:





# Sommario

- 1- L'Italia al bivio di una svolta energetica: verso quale strada***
- 2- La questione energetica: lo sviluppo "frenato" delle fonti rinnovabili***
- 3- La questione energetica: il nucleare solo promessa o reale intenzione?***
- 4- Il fardello delle risorse idriche***
- 5- I progetti "South Stream" e "Nabucco"***





## ***1- L'Italia al bivio di una svolta energetica: verso quale strada***

- **Il settore energetico costituisce un punto di criticità fortemente penalizzante per il nostro Paese: circa l'85% del nostro fabbisogno energetico (ben al di sopra della media europea) è alimentato dalla fornitura dei Paesi esteri.**
- **Su questo argomento il Governo manca di una vera e propria strategia di fondo e procede esclusivamente con interventi spot, spesso confusi, e indubbiamente privi della determinatezza necessaria perché si possa arrivare a prevedere una vera e propria Politica Energetica Nazionale.**



## **1- L'Italia al bivio di una svolta energetica: verso quale strada**

- **La bolletta energetica a carico sia delle famiglie che delle imprese, rispetto agli altri Paesi europei, è pesante ed insostenibile, con grave pregiudizio e ricaduta sui bilanci e sul potere d'acquisto di famiglie e sulla competitività delle imprese. Famiglie ed imprese italiane, rispetto a quanto avviene negli altri Paesi, pagano circa il 30% in più sulle bollette energetiche.**
- **Agli inizi del 2008 la Commissione Europea ha imposto (con grandi colpe dell'ex Ministro Pecoraro Scanio) ai Paesi Membri il rispetto di alcuni obiettivi vincolanti: entro il 2020 si dovrà operare una riduzione del 20% nelle emissioni globali dei gas serra; l'incremento del 20%, rispetto al 1990, della quota di energia rinnovabile sul totale dell'energia consumata.**
- **Gli obiettivi della Commissione Europea pongono il nostro Paese ad un bivio: è INDISPENSABILE affrontare in maniera decisa il processo di rinnovamento ed è fondamentale ripensare il nostro "MODELLO DI MIX ENERGETICO", coinvolgendo gli enti locali e dando la possibilità alle tante iniziative che nascono dal territorio di essere realizzate in tempi rapidi e con la garanzia per la tutela della salute pubblica.**

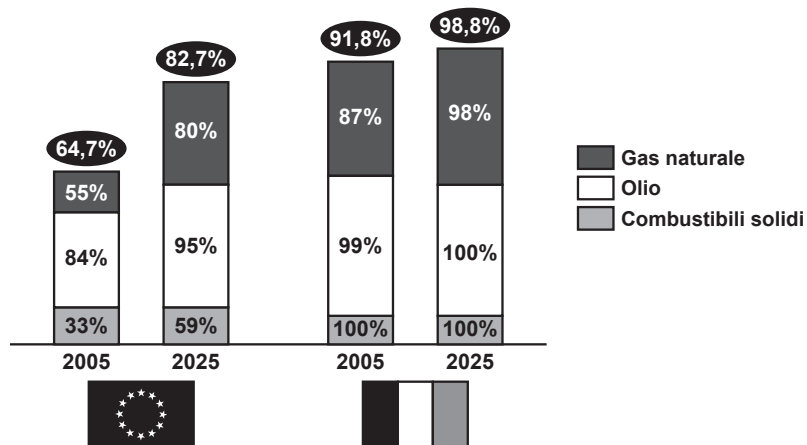


## 1 - L'Italia al bivio di una svolta energetica: verso quale strada

- L'aver rinunciato con il referendum del 1987 al nucleare, lo scarso ed inefficiente sfruttamento del carbone per la generazione elettrica, oltre che uno sviluppo delle rinnovabili non ancora completo ed efficace, ha fatto sì che il mix di provvigioni energetiche italiane si siano sbilanciate sempre più negli anni verso il ricorso al gas, rendendo il nostro Paese quello che utilizza più gas per il proprio fabbisogno energetico rispetto a tutti gli altri paesi europei. E, da non trascurare, anche l'eccessiva dipendenza dalle forniture di gas degli altri Paesi Esportatori, come la Russia, nonostante la loro instabilità politica e sociale possa costituire un forte rischio, in termini di sicurezza e costi.

7

Dipendenza dalle fonti primarie in Italia e in Europa  
Rapporto fra import netto per fonte e consumo lordo





## ***1- L'Italia al bivio di una svolta energetica: verso quale strada***

**-Il Governo, non solo sta ripensando le sue scelte strategiche aumentando, piuttosto che diminuire, la dipendenza dalle forniture estere, quanto gli ultimi interventi normativi (vedi Legge Sviluppo) hanno prodotto ben poco in termini di maggiore spinta alle fonti rinnovabili e l'introduzione del nucleare si dimostra quanto mai teorica e priva di certezze nelle intenzioni del Ministro dello Sviluppo Economico Scajola.**

**- E' fondamentale, dunque, ridurre la nostra dipendenza dalle forniture estere, ampliare e differenziare le fonti, procedere ad una rapida introduzione dell'energia nucleare, aumentare e rendere più snello il ricorso alle fonti rinnovabili, aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti, abbassare i consumi e le emissioni anche attraverso l'efficienza ed il risparmio energetico.**



## **2 - La questione energetica:**

### ***lo sviluppo “frenato” delle fonti rinnovabili***

**- Il settore delle rinnovabili, nonostante la crescita dovuta ad una maggiore consapevolezza ambientale, ha necessità di un sostegno convinto.**

**- Nonostante gli incentivi all'utilizzo delle rinnovabili in Italia siano tra i più appetibili e cospicui del mondo, il settore oggi presenta due problemi fondamentali, dei quali il Governo italiano ha tenuto poco conto:**

**A) da una parte, la mancanza di una consolidata tecnologia italiana, soprattutto nei settori fotovoltaico ed eolico, ha comportato il continuo ricorso a tecnologie straniere. Ciò ha causato, ovviamente sia un aumento dei costi degli impianti, sia un fenomeno per il quale l'avvento di investitori stranieri ha fatto sì che gli stessi si accaparrassero il bottino degli incentivi statali;**

**B) dall'altra parte, l'eccessiva burocrazia e la mancanza di un quadro normativo di autorizzazioni chiaro ed univoco, sono aspetti che hanno frenato fortemente gli investimenti nel settore. Il Governo non ha saputo ovviare a questi problemi e, nemmeno con la Legge Sviluppo, si è colta l'occasione per disciplinare un quadro certo. Risultato: molte regioni ed enti locali continuano a porre veti di qualsiasi genere e rallentano la creazione di impianti con le innumerevoli complicazioni burocratiche in loro possesso.**



## ***2 - La questione energetica: lo sviluppo “frenato” delle fonti rinnovabili***

### **PROPOSTE**

- **Tutelare e sostenere, anche finanziariamente, gli investimenti in ricerca, affinché si sviluppino tecnologie italiane in materia di fonti rinnovabili**
- **formulare un piano che preveda l’uniformità nel processo autorizzativo necessario a far accelerare lo sviluppo degli impianti. Il tutto con tempi certi e con il coinvolgimento delle comunità locali.**

### **PROPOSTE IN TEMA DI RISPARMIO ENERGETICO**

- **Va tutelato ed incentivato il risparmio energetico per imprese e famiglie**
- **Va sostenuto il sistema produttivo, con strumenti di incentivazione di carattere fiscale, indirizzando la produzione verso tecniche attente all’ambiente ed all’uomo in quanto unico protagonista, attivo e passivo, del suo avvenire. E’ ormai evoluta e riscontrata la capacità costruttiva con materiali “eco-compatibili” per l’edificazione e l’efficienza energetica. Bisogna favorirla ulteriormente. Basti pensare che il Governo stava riducendo gli incentivi fiscali alla ristrutturazione energetica, salvo poi ricredersi per ovvie ragioni di consenso.**



### ***3- La questione energetica: il nucleare solo promessa o reale intenzione?***

- **Il 24 febbraio 2009 è stato firmato un accordo, di durata 5 anni, tra l'italiana ENEL e la francese EDF, in virtù del quale si pongono le premesse per uno sviluppo congiunto dell'energia nucleare.**
- **Tale accordo dovrebbe portare allo sviluppo, costruzione e gestione di almeno 4 centrali nucleari in Italia e 4 impianti all'estero. L'obiettivo è di rendere la prima unità italiana operativa sul piano commerciale non oltre il 2020.**
- **Nel frattempo, dopo innumerevoli annunci, la "legge Sviluppo " è stata approvata solamente il 9 luglio 2009. Sancisce ufficialmente il ritorno in Italia dell'Energia nucleare. Entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge il Governo deve indicare le modalità di localizzazione e le tipologie degli impianti, i sistemi di stoccaggio dei rifiuti radioattivi e del materiale nucleare, le misure compensative da riconoscere alle popolazioni ed alle imprese interessate, i requisiti per lo svolgimento delle attività di costruzione.**



### ***3- La questione energetica: il nucleare solo promessa o reale intenzione?***

- **Sempre la Legge Sviluppo prevede che “il programma sarà attuato secondo le migliori tecnologie e su tutto il settore vigilerà l’Agenzia per la Sicurezza Nucleare, che dovrà garantire il rispetto delle esigenze di sicurezza, tutela della salute dei cittadini e lavoratori, protezione dell’ambiente e riferirà ogni anno al Parlamento”.**

**AD OGGI NON ESISTE L’AGENZIA,  
CHE COSTITUISCE LA VERA GARANZIA**

- ***Alla luce delle considerazioni precedentemente effettuate, pensare di localizzare all’estero centrali nucleari italiane, non è una ipotesi avventata, ma sicuramente può tradursi in aumento di costo per la popolazione e per le imprese e sicuramente espone il nostro Paese ad una minore sicurezza energetica con una forte perdita di sovranità sugli impianti***



### ***3- La questione energetica: il nucleare solo promessa o reale intenzione?***

- **Nelle intenzioni iniziali del Governo si dovrebbero costruire 4 centrali, di cui la prima dovrebbe entrare in funzione nel 2020 e le altre tre subito dopo. La potenza di ciascuna è di 1600 megawatt, per un totale di 6400 Mw : vale a dire, secondo il Governo, il 25 % dei consumi di energia nel nostro Paese.**
- **Tuttavia, secondo alcune previsioni, come ad esempio quelle di Terna, che gestisce la rete italiana, nel 2018 il fabbisogno elettrico italiano avrà necessità di una potenza installata di 69 mila Megawatt.**
- **Le quattro centrali ipotizzate, dunque, ne offrono solo 6.400, cioè il 9,2 per cento. Occorrono, di conseguenza, altri 17.500 Megawatt per raggiungere la quota desiderata. Ci vorrebbero almeno il doppio delle centrali inizialmente prospettate.**

13

**Vogliamo che il Governo faccia chiarezza su questi punti**



### ***3- La questione energetica: il nucleare solo promessa o reale intenzione?***

#### **Le Tappe Proposte dai superesperti nominati dal Governo**

(Fonte: Sole 24 ore)

**15 febbraio 2010:** decreto con i criteri per localizzare i siti delle centrali

• **30 aprile 2010:** primo parere della Conferenza Stato-Regioni e dell'Agencia per la Sicurezza Nucleare

• **30 giugno 2010:** decreto per la definizione delle zone, dopo una consultazione (anche senza accordo) con la conferenza unificata.

• **15 luglio 2010:** avvio della consultazione pubblica con referendum

• **1 ottobre 2010:** gli operatori si candidano per le aree. Un anno dopo dovrebbe scadere il termine per chiedere formalmente l'assegnazione dei siti

• **1 aprile 2012:** decreto di assegnazione dei siti. Un anno dopo scadrebbe il termine per la richiesta dell'autorizzazione unica e avvio procedura "VIA" e un anno dopo ancora, il 1° aprile 2014, si concluderebbe l'istruttoria finale dell'agenzia per la sicurezza nucleare, ultimo passo per allestire i decreti autorizzativi.

- **Nella tabella sono contenute le indiscrezioni che trapelano sulla stampa in merito alla tabella di marcia fissata dagli esperti e proposta al Governo. Come si può notare i tempi necessari per negoziati ed autorizzazioni proietterebbero l'inizio dei lavori al 2014.**
- **Ciò significa che non si riuscirebbe a fare in tempo a posare la prima pietra entro fine legislatura, così come da sempre sostenuto dal Ministro Scajola.**



## ***4- Il fardello delle risorse idriche***

- **L'acqua, oggi, costituisce una risorsa che sta divenendo sempre più scarsa. La sua importanza nell'economia mondiale e' unanimemente riconosciuta. La media nazionale di dispersione delle risorse idriche è attorno al 40%.**
- **il Governo sta trascurando gli interventi di tutela delle risorse idriche e dei sistemi infrastrutturali connessi. Mancano politiche di tutela e sviluppo delle risorse idriche, anche da sfruttare ai fini energetici (impianti mini-idroelettrici) in ottica di risparmio per le famiglie.**

15

### **PROPOSTE**

- **Aumentare gli investimenti sulle reti idriche, al fine di migliorare disponibilità e qualità dell'acqua**
- **Aumentare l'utilizzo dell'acqua ad uso potabile**



## **5 - I Progetti “South Stream” e “Nabucco”**

- **Eni e Gazprom hanno siglato un accordo strategico sulla costruzione di South Stream, il gasdotto che attraverso il Mar Nero dovrà collegare per il 2015 la Russia all'Italia e a molti altri Paesi dell'Europa Meridionale e centrale;**
- **Il gasdotto Nabucco, che vede come attori l'UE e la Turchia dovrà trasportare gas dal Mar Caspio e dal Medioriente in Europa, passando per la Turchia verso l'hub energetico austriaco di Baumgarten, soddisfacendo in questo modo il 5-10% della domanda di gas europea**
- **Considerando i progetti South Stream e Nabucco come rivali, si evidenzia come il primo perpetui la dipendenza europea dalle forniture russe mentre il secondo apra una fonte di approvvigionamento alternativa nel Caspio, e, stando agli ultimi sviluppi, eventualmente anche in Iraq**
- **Occorre tener conto che la società che gestisce l'hub austriaco di Baumarten, dove sia il Nabucco che il South Stream si allaccerebbero alla rete energetica europea, è una joint venture controllata al 50% dalla società russa Gazprom**

**CONTINUA LA NOSTRA DIPENDENZA DAL GAS RUSSO**



## ***Sicurezza energetica e UE***

**Come sosteniamo da tempo, riteniamo che i Paesi UE debbano agire in modo più coordinato sul mercato internazionale, in modo da ottenere condizioni molto più vantaggiose**







Via dei Due Macelli, 66 - 00187 Roma - [www.udc-italia.it](http://www.udc-italia.it)